

Brevi note sulle famiglie Toschini e Ferrari di Soazza

Autor(en): **Santi, Cesare**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **46 (1977)**

Heft 1

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-36238>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Brevi note sulle famiglie Toschini e Ferrari di Soazza

In pochi ritagli di tempo che ho potuto raggranellare non mi sono lasciato sfuggire l'occasione di trascrivere il Libro mastro A del Ministrale Clemente Maria Fulgenzio Toschini (1700-1760). Ho avuto in prestito questo documento per un periodo limitato, dopo anni di vana insistenza. Si tratta di un manoscritto ben conservato, di 144 pagine doppie, 20 x 32 cm, rilegato in pergamena rossa. Le iscrizioni sono, oltre che del titolare, di suo padre *Giudice Antonio* (1669-1751), di uno dei suoi 19 figli, ossia del *Ministrale Giuseppe* (1743-1797) da cui discendono tutti gli attuali Toschini esistenti in Valle, nonché di altri chiamati a scrivere o a sottoscrivere secondo la forma e l'uso del tempo.

Come tutti i libri mastri che ho esaminato, anche questo è molto interessante per la ricostruzione della vita e degli usi d'un tempo delle nostre parti. Penso in particolare ai vocaboli e locuzioni dialettali e di italiano regionale, ai toponimi, a certe tradizioni antiche come quella delle "nozze da morto", o ad usi commerciali e finanziari quale quello di potersi "pagamentare del doppio" sulla sostanza costituita in pegno qualora alla scadenza il debitore non fosse stato in grado di restituire capitale e inte-

ressi in denari contanti. Oppure agli utensili, vasellame, cibi, vestiti menzionati, eccetera.

Questo l. m. è però anche molto utile per i dati forniti sull'emigrazione. Leggendo in queste pagine si ha talvolta l'impressione che città come Heilbronn, Vienna o Augusta e zone come la Moravia siano lì a pochi chilometri dalla Mesolcina.

Da quanto letto e trascritto deduco che Clemente Maria Fulgenzio Toschini doveva essere ai suoi tempi una specie di piccolo banchiere. Mi spiego con qualche esempio:

- 1.9.1747, prestito di 11'000 fiorini imperiali al Compare *Antonio Francesco Bianco*, commerciante da Soazza domiciliato a *Heilbronn sul Neckar*. Interesse: 4 % annuo.
(N. B. - Antonio Francesco Bianco, nato a Soazza il 2.5.1709, è l'ultimo maschio del casato nato a Soazza. Con lui la famiglia Bianco da Soazza, che donò il pulpito della Chiesa di San Martino, si estinse in loco.);
- 1760, prestito alla *Comunità di Grono* di Lire di Milano 1613,5 al 5 %;
- 1760, prestito alla *Comunità di Lostallo* di Lire di Milano 799,15 al 5 % per la nota vicenda del Vicinato degli a Marca a Lostallo ("per andare a letigare con li SS.ri Amarcha per il visinadigo");

- 1763/1771, prestiti alla *Comunità di Cama* per un totale di Lire di Milano 3013,2 al 5 ‰ (N. B. - Il 5 ‰ annuo era il massimo interesse permesso dagli Statuti di Mesolcina del 1645. Un interesse superiore comportava automaticamente la qualifica di usuraio ed era quindi punibile);
- 1772, prestiti alla Società di Mesocconi domiciliati ad *Augusta* « *Carlo Pogliese, Toscano, Provino & Comp.-i* » di 8153,32 fiorini imperiali al 4 ‰;
- 29.8.1752, prestito di 300 Lire terzole al Compare *Podestà Antonio Romagnoli di San Vittore*, al 5 ‰;
- 27.3.1737, prestito di 3500 Lire terzole al *Podestà Giuseppe Maria a Marca*, al 5 ‰;
- eccetera.

Da notare che parte degli interessi sui capitali depositati in Germania servirono a pagare gli studi ai figli, tra cui il noto *Prevosto Francesco Maria Nicolao* (1757 - 1821).

Per meglio inquadrare la personalità di Cl. M. F. Toschini faccio seguire alcune spiegazioni.

Clemente Maria Fulgenzio Toschini (23.11.1700 - 30.1.1760), figlio del Giudice *Antonio Toschini* (20.10.1669-26.5.1751) e della sua prima moglie *Lidia Sonvico* (30.9.1674 - 12.8.1708), fu senz'altro al suo tempo una delle massime personalità dell'alta Valle, anche se pubblicamente la massima carica che rivestì fu solo quella di Ministrale. Fu un fervente cattolico (del resto i tempi e le circostanze non avrebbero permesso altrimenti...). Ne fa stato la costruzione, a sua spesa, della *Cappella di San Giovanni Nepomuceno* nella zona dove si dice a Drés ("...*la Capella di S.t Giouan Ne Pomuceni fatta fabricare il sud.o Sig.r Compratore...*") ed il finanziamento almeno parziale della costruzione del-

la *Cappella dell'Addolorata* terminata nel 1751.

("...*R.to per tanti asegniati da scode-re dal contrascrito Sig.r Chlemente Toschini dicho asegniati al Molto Rev.do padre viceperfeto moneta di Mesolcina lire settecento e cinquanta p. la capella adolorata... 1750...*").

Un fratello di Cl. M. F., *Giuseppe Maria* (10.12.1697-15.8.1710) morì a "Cremessi in Germania", dove forse si trovava per seguire gli studi.

Un altro fratello, *Carlo Andrea Maria* (30.11.1706-1744) che si era stabilito in Moravia (1740, "...*Carlo Andrea Maria sudeto si è maritato in Moravia e di presente abita nela cita deta Prerau in circha tre hore lontano da Cremesie...*"), morì a *Schärding in Baviera*. Uno zio materno, *Francesco Sonvico* era pure morto all'estero dove s'era stabilito ("...*Die quinta Aprilis 1734 Facta sunt funeralia D.i Francisci Sonvici qui mortuus est Chimir die 10 Martij 1734. Aetatis suae 57.*").

Clemente M. F. si sposò la prima volta il 16.11.1727 con *Caterina Ferrari* figlia del Cancelliere Antonio e di Barbara Maggino. Da lei ebbe tre figli, di cui due morti subito ed uno morto all'età di un anno. La povera Caterina morì di parto "...*il Sig.re Idio nel parto la volsuto quella Anima bona chiamarla alla gloria del paradiso come spero e lauguro...*".

Si risposò il 4.11.1739 con *Maria Orsola Ferrari* (19.4.1717-13.5.1791) figlia del Cancelliere Carlo Antonio Ferrari e di Cecilia Sonvico.

Da lei ebbe 16 figli dei quali posso citare:

- *Maria Lidia Margherita* (2.9.1742-1824) che sposerà il 27.11.1760, nella Chiesa di Santa Maria del Castello, il *Podestà Domenico a Marca* ed è quindi madre di *Clemente Maria a Marca* ultimo Governatore della Valtellina;

- *Giuseppe Maria Fedele Ignazio* (30.7.1743-31.1.1797) che fu Ministrale e da cui discendono tutti gli attuali Toschini in Valle. Un suo nipote, *Giovanni Francesco* (25.6.1825-10.10.1879) fu l'ultimo Prevosto del Capitolo di San Vittore;
- *Giovanni Filippo Maria* (26.5.1747-12.2.1781) morì a *Stoccarda*;
- *Anna Maria Cecilia* (4.1.1750-), che sposerà il 26.6.1770 il *Commissario Giovanni Antonio a Marca*;
- *Carlo Rodolfo Maria* (13.3.1751 - 3.4.1814): si stabilì a *Bamberga* dove formò famiglia e morì;
- *Giovanni Battista Gabriele Maria* (23.12.1755 - 7.8.1829), Fiscale. L'unica discendenza possibile da lui è quella eventuale di suo nipote *Giovanni Battista Giuseppe*, nato il 24.1.1820 ed emigrato in *America*;
- *Francesco Maria Nicolao* (21.6.1757 - 10.4.1821), Dott. in teologia, Prevosto del Capitolo di San Vittore; eccetera.

Riallacciandomi alla seconda moglie di Cl. M. F., *Maria Orsola Ferrari*, vedo che fra i suoi antecessori figurano:

- il sacerdote *Giuseppe Antonio Maria Ferrari* (15.10.1646-244.1692), suo prozio, Canonico del Cap. di S. Vittore e Vicario foraneo;
- il *Dottor Giovanni Pietro Ferrari* (23.10.1642-1.6.1702), dottore in medicina e filosofia, *Commissario a Chiavenna* dal 1681 al 1683 e Vicario foraneo dal 1699 alla morte, suo prozio;
- il *Capitano Ercole Ferrari* (14.9.1644-nel 1701 ancora in vita), suo prozio, e molto probabilmente capostipite del ramo dei Ferrari di Roveredo;
- il sacerdote *Giacomo Udalrico Ferrari* (15.4.1693-1765), figlio del Dott. Giovanni Pietro, Canonico del Capitolo di San Vittore e Vicario foraneo.
N.B. - Di costui esisteva il ritratto nella casa a Marca di San Vittore "... A

destra in alto porta lo stemma dei Ferrari e a sinistra la scritta *Aetatis suae 56 - 1749*. Abito talare con un libro sotto l'ascella destra. Anello al dito mignolo della mano destra in oro colla croce dei Cavalieri di Malta.", cfr. E. Fiorina - Note genealogiche della famiglia a Marca; pag. 162-163).

A proposito del binomio "*Cavalieri di Malta/Ferrari da Soazza*" penso che il Dr. Christoph Simonett abbia azzeccato quanto da lui scritto in QGI, XXXIV - 1, p. 59 ss. In particolare la sua affermazione «I fondi agricoli, invece, devono essere passati molto presto nelle mani di qualche famiglia importante, probabilmente dei Ferrari di Soazza, ai quali apparteneva nei secoli XVIII e XVIII l'edificio che era stato la casa del commendatore». In quanto alla «totale mancanza di documenti riferentisi alla commenda», non è escluso che si riesca ancora a trovare qualcosa. Infatti lo scorso luglio, parlando a Soazza di cose vecchie con il signor Armando Ferrari, venni a sapere che, in una delle case Ferrari, esisteva un *rilevante plico di pergamene* buttate là così sul davanzale interno di una finestra. Nessuno le guardava poiché probabilmente nessuno ci capiva qualcosa. Mi è stato promesso che questi antichi documenti dei Ferrari verranno ricercati: speriamo non siano andati distrutti! Esiste anche una *pergamena vergata a Regensburg nel 1741* e di proprietà della signora Maria Pedrini-Mazzoni; non essendo più andato a Soazza dopo il mese di luglio, non ho ancora potuto farne niente. Dalla prima occhiata che avevo dato a questo manoscritto penso però che una sua pubblicazione nei QGI (trascrizione, traduzione, spiegazione breve e fotografica) non sarebbe cosa malfatta. Appena potrò mi occuperò del caso.